



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Verbale n. 9/2023
Seduta del 18 Maggio 2023

**CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO**

Il giorno **18 maggio 2023**, alle ore **13.25**, si è riunita presso la **Sala riunioni del I piano di via della Stamperia, n. 8** in Roma, la **Conferenza Stato-Regioni** (convocazione effettuata con nota DAR prot. n. 0011409-P del 10 maggio 2023), in seduta straordinaria, in presenza e in collegamento con modalità di videoconferenza, per esaminare il seguente ordine del giorno con l'esito indicato:

1. Informativa del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR in materia di politiche di coesione di cui alla richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 20 aprile 2023.
(AFFARI EUROPEI, SUD, POLITICHE DI COESIONE E PNRR)
Informativa resa



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Per le Amministrazioni dello Stato

il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, **CALDEROLI***; il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, **FITTO**; il Capo di Gabinetto del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, **SINISCALCHI**; il Capo di Gabinetto del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, **TUCCIARELLI**; il Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, **D'AVENA****; il Coordinatore dell'Ufficio III per il Coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **LO RUSSO (in videoconferenza)**; il Vice Capo del settore legislativo per gli Affari Regionali e le Autonomie, **ANNECCHIARICO**.

Per le Regioni e le Province autonome

Il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **FEDRIGA**; il Presidente della Regione Puglia e Vicepresidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **EMILIANO**; il Presidente della Regione Campania, **DE LUCA**; il Presidente della Regione Siciliana, **SCHIFANI (in videoconferenza)**; il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, **KOMPATCER (in videoconferenza)**; il Presidente della Provincia autonoma di Trento, **FUGATTI**; il Presidente della Regione Liguria, **TOTI**; il Presidente della Regione Abruzzo, **MARSILIO**; il Presidente della Regione Toscana, **GIANI**; il Presidente della Regione Molise, **TOMA**; il Presidente della Regione Calabria, **OCCHIUTO**; il Presidente della Regione Umbria, **TESEI**; il Vicepresidente della Regione Lombardia, **ALPARONE**; il Vicepresidente della Regione Lazio, **ANGELILLI**; ; il Vicepresidente della Regione Sardegna, **FASOLINO**; l'Assessore della Regione Emilia Romagna, **CALVANO (in videoconferenza)**; l'Assessore della Regione Valle d'Aosta, **CAVERI (in videoconferenza)**; l'Assessore della Regione Piemonte, **GABUSI**; l'Assessore della Regione Siciliana, **FALCONE**; l'Assessore della Regione Campania, **CINQUE**; l'Assessore della Regione Marche, **BRANDONI**; l'Assessore della Regione Veneto, **CANER**; l'Assessore della Regione Basilicata, **LATRONICO**; il Capo Ufficio di Gabinetto della Regione Trentino Alto Adige, **TORREGROSSA**.

* Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Sen. Roberto Calderoli, è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.

** Il Capo Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, Cons. Paola D'Avena, svolge le funzioni di Segretario della Conferenza Stato-Regioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Il Ministro **CALDEROLI** pone all'esame il **PUNTO 1** all'o.d.g. che reca: Informativa del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR in materia di politiche di coesione di cui alla richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 20 aprile 2023.

In relazione al suddetto punto si allega il resoconto stenografico che riporta gli interventi dei Ministri e dei rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome.
(All. 1)

Il Ministro **CALDEROLI** ringrazia per la collaborazione e dichiara quindi conclusi i lavori della Conferenza Stato-Regioni alle ore **15.01**.

Il Segretario
Cons. Paola D'Avena



Firmato digitalmente da
D'AVENA PAOLA
C=IT
O= PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli



Firmato digitalmente da
CALDEROLI ROBERTO
C=IT
O= PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Conferenza permanente per i rapporti
tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome*

(ex art. 8 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2023

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL MINISTRO ROBERTO CALDEROLI

INDICE

Ministro CALDEROLI

pag. 1

Ordine del giorno

Ministro CALDEROLI

1

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Informativa del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR in materia di politiche di coesione di cui alla richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 20 aprile 2023. (AFFARI EUROPEI, SU, POLITICHE DI COESIONE E PNRR.

Ministro CALDEROLI	1, 7, 8, 10, 12 28, 39
Ministro FITTO	2, 10, 28, 37, 38 39
Presidente FEDRIGA	7, 10, 14, 16, 18 20, 22, 23, 24, 25 26, 27, 28
Presidente EMILIANO	9, 37, 38
Presidente OCCHIUTO	11
Presidente DE LUCA	12, 36, 37, 38
Presidente SCHIFANI	14
Presidente KOMPATSCHER	16
Presidente TOTI	16
Presidente MARSILIO	18
Presidente GIANI	20
Presidente FUGATTI	22
Assessore CALVANO	23
Assessore CAVERI	24
Assessore GABUSI	25
Assessore LATRONICO	26
Vicepresidente ANGELILLI	27
Vicepresidente ALPARONE	28

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL MINISTRO ROBERTO CALDEROLI

Ministro CALDEROLI. La seduta è aperta (*ore 13:25*)

Ordine del giorno

Ministro CALDEROLI. Apriamo la Conferenza Stato-Regioni.

L'ordine del giorno reca il seguente argomento:

1) Informativa del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR in materia di politiche di coesione di cui alla richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 20 aprile 2023. (AFFARI EUROPEI, SU, POLITICHE DI COESIONE E PNRR.

Ministro CALDEROLI. Buongiorno a tutti. Cominciamo questa Conferenza Stato-Regioni straordinaria, è dedicata ad un'informativa del Ministro Fitto.

Chiedo la cortesia di inviare, per tutti coloro che vorranno poi intervenire, un WhatsApp, soprattutto rivolto a quelli collegati da remoto e diversamente raccoglieremo le iscrizioni per semplice alzata di mano.

Informativa del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR in materia di politiche di coesione di cui alla richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 20 aprile 2023. (AFFARI EUROPEI, SU, POLITICHE DI COESIONE E PNRR.

Ministro CALDEROLI. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Informativa del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR in materia di politiche di coesione di cui alla richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 20 aprile 2023.»

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Do la parola al Ministro. Sì, sì, un secondo che facciamo il consueto giro in tavolo.

Riprendiamo i nostri lavori. Vi rappresento una mia curiosità personale: a fronte di tutte le telecamere che vedo in questa sede, in Parlamento, etc., che fine facciano poi queste riprese, perché non so se vadano su TeleMalta, ma io non vedo poi mai niente in televisione, né da nessun'altra parte.

Prego, Ministro.

Ministro FITTO. Grazie al Ministro Calderoli e un saluto a tutti i Presidenti e i rappresentanti delle Regioni presenti.

Siamo qui per questa informativa che parte da una richiesta specifica sulla quale, poi, dirò qualcosa in conclusione di questo intervento, relativamente all'articolo 51 del decreto legge n. 13 appena approvato, recentemente approvato; ma chiaramente l'occasione, come abbiamo avuto modo di discutere, è un'occasione ampia per poter affrontare complessivamente l'approccio che il Governo sta avendo sulla tematica dell'utilizzo delle risorse della Politica di Coesione e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Parto da qui perché l'approccio che il Governo ha è quello di avere una visione comune dei diversi programmi di intervento.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, come è noto, è in una fase di verifica e monitoraggio, entro il 31 di agosto di quest'anno, in base a quanto previsto dai Regolamenti europei, il Governo ha la possibilità di modificare i contenuti del programma e di individuare anche delle proposte alternative partendo da un dato che è quello che ci chiama in causa tutti quanti; perché il Regolamento del REPower EU, che è stato approvato nei mesi scorsi dalla Commissione Europea, indica un capitolo aggiuntivo del PNRR che punta ad una modifica del programma, anche adeguandolo a quelle che sono le strategie complessive che vengono messe in campo; tenendo conto che il PNRR è stato immaginato prima dell'invasione dell'Ucraina e che chiaramente ed evidentemente le priorità sono cambiate, il REPower EU ci pone oggi una questione fondamentale sulla risposta energetica in questa direzione.

Peraltro, il REPower EU a livello europeo indica la possibilità di finanziamento che per il nostro Paese non ha le tre tranche individuate, ma ne ha due, perché, come è noto, l'Italia ha già utilizzato al cento per cento, al momento, la sua quota di risorse

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

a debito sul Next Generation e quindi può utilizzare le altre due forme di finanziamento, che sono: la prima, quella dei 2 miliardi e 7 assegnati a fondo perduto come quota ETS e, la seconda, quella relativa all'utilizzo fino al 7 e mezzo per cento dei programmi di coesione, deciso dalla Commissione Europea.

È evidente che questo è un primo elemento di nesso forte tra le previsioni e le scelte sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e la Politica di Coesione ed è evidente che rappresenta il primo punto importante del confronto e della visione comune che bisogna avere. Peraltro, io con diversi Presidenti e con il Presidente Fedriga ho più volte parlato, ascoltando anche delle valutazioni anche critiche rispetto alle modalità di coinvolgimento delle Regioni rispetto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dal punto di vista anche della dimensione dei finanziamenti e delle modalità di coinvolgimento vero e proprio, e quindi riteniamo che questo primo aspetto sia un aspetto importante nel confronto che stiamo attivando e che si determinerà, appunto, nei prossimi due mesi. Quindi siamo esattamente in una fase che coincide in questa direzione e che, appunto, rispetto al REPower EU ha questa opportunità e questa possibilità che deve essere valutata in modo specifico con ogni singola Regione.

La seconda questione è quella di una scelta di fondo che il Governo ha messo in campo, di unificare in una visione comune le scelte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza insieme a quelle della Politica di Coesione e del Fondo di Sviluppo e Coesione. Appare, per quanto ci riguarda, non coerente, non logico ipotizzare che programmazioni così rilevanti possano produrre i loro effetti sui singoli territori, talvolta addirittura in contrasto, senza che la mano destra sappia quello che fa la mano sinistra. Il rischio è esattamente questo rispetto anche all'utilizzo di queste risorse.

Peraltro, vi aggiungo un dato che voi conoscete meglio di me: che tutta la fase della definizione anche degli accordi di partenariato è stata immaginata, definita e conclusa utilizzando dei dati di riferimento (emerge in modo chiaro anche dalle documentazioni), che sono dei dati di contesto economico del 2019–2020, quindi, evidentemente, pre pandemia ancora prima che pre guerra. Quindi l'esigenza oggi è quella di avere – e questa è la premessa – una visione comune che tenga conto di tutti gli aspetti ai quali ho fatto cenno e riferimento e che possa essere, nel rapporto con le

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Regioni e con la singola Regione (dirò anche qualcosa di più specifico su questo) in grado di coordinare i diversi fondi, le diverse risorse e immaginare le diverse scelte che possono essere finalizzate in questa direzione.

Il Governo, al tempo stesso, al momento del suo insediamento, lo sapete perché vi è stata anche inviata una lettera in tal senso e abbiamo avuto uno scambio di dati, ha avviato la fase di monitoraggio sulla spesa 2014–2020 e dalla spesa 2014–2020 sono emersi dei dati che riguardano... qui voglio sottolinearlo con molta chiarezza, perché non ho mai sostenuto il contrario e il problema non riguarda la Regione o le Regioni, ma riguarda il sistema complessivo del Paese, ha delle percentuali di spesa che comprendono sia i programmi dei Ministeri che quelli delle Regioni che complessivamente si attesta sui 126 miliardi di euro, che sono risorse europee di cofinanziamento nazionale-regionale e del Fondo di Sviluppo e Coesione, sul 34%. Dato che può essere oggetto di ulteriori verifiche rispetto ai dati che abbiamo utilizzato, che sono quelli della Ragioneria Generale dello Stato e che sicuramente possiamo implementare e modificare, ma tant'è che al momento non ci viene un riferimento tecnico diverso da quello della Ragioneria Generale dello Stato per poter avere un dato di riferimento in questo contesto.

Ora, questo dato, chiaramente, non è omogeneo, non è uguale, è un dato che rappresenta una difficoltà oggettiva nel meccanismo di individuazione di una moltiplicazione di progetti che porta spesso ad una polverizzazione della spesa; al fatto che tanti interventi, lo sapete molto bene, si ripropongono da programmazione in programmazione, quindi, magari, anche questo non è un discorso generale, ma trova una serie di riscontri in questo senso; nelle diverse programmazioni gli stessi interventi che vengono riproposti senza che vengano realizzati. Quindi c'è l'esigenza, anche alla luce di quanto stabilito dal precedente Governo, di avere, diciamo, un'operazione che possa consentirci di avere il quadro chiaro.

Mi riferisco, in modo particolare, al tema di quanto previsto con le obbligazioni giuridicamente vincolate dal decreto 56 del precedente Governo, che al 31 dicembre dello scorso anno stabiliva il termine per poter confermare l'impegno o meno di una serie di investimenti in questo senso. E riteniamo, e non abbiamo operato in automatico quello che avremmo dovuto fare, cioè la revoca degli interventi che non rientravano in quelle tipologie, perché riteniamo che questo sia un pezzo di un

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

ragionamento per verificare con ogni singola Regione lo stato di avanzamento di quei progetti e quali di questi progetti possono o non possono, a seconda della situazione e delle valutazioni, essere recuperati nella programmazione complessiva.

Il secondo tema molto importante che è avvenuto qualche giorno dopo un'ipotesi di riparto che è stata fatta, riguarda una scelta (sempre del precedente Governo) che ha individuato nel Fondo di Sviluppo e Coesione, per l'importo di 7 miliardi di euro, le risorse da destinare per l'implementazione dei costi durante le gare d'appalto degli interventi da realizzare. E chiaramente questo è un altro tema che, diciamo, spesso viene omesso ma che sicuramente sul tavolo rappresenta una questione che oggettivamente deve essere valutata.

L'obiettivo del Governo è quello di avere una visione comune e di proporre ad ogni singola Regione di procedere con queste modalità, che sono quelle di una verifica dettagliata della situazione esistente sul periodo 2014–2020 per comprendere la reale situazione, visto che ci sono anche, in qualche caso, delle valutazioni differenti. In secondo luogo, determinare, da una parte, la fase di cofinanziamento dei programmi regionali nella parte di competenza delle Regioni utilizzando l'FSC e, conseguentemente a questo, immaginare anche lo sblocco e l'avvio del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021–2027 con alcuni elementi di accortezza, che sono quelli di uscire da una definizione generica degli interventi e di immaginare una partenza di questa programmazione senza che ci sia un quadro chiaro, ma individuare con chiarezza quali sono gli interventi, le modalità della loro realizzazione, il cronoprogramma individuato e soprattutto la condivisione degli obiettivi che abbiano una coerenza con lo scenario nuovo di fronte al quale ci troviamo, determinato, appunto, dalla situazione che è profondamente modificata a livello internazionale, a livello economico, guardando a quelle che sono le esigenze che sono molto diverse da quanto scritto all'interno dei diversi programmi, o immaginato uno, due o tre anni fa, quindi è necessario partire da questo dato. E quindi, come dicevo, ipotizzare da subito un tavolo con ogni singola Regione che possa valutare la parte degli investimenti o degli interventi previsti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il proprio territorio di riferimento, ipotizzando e immaginando anche su quello eventuali valutazioni a fronte della rimodulazione in corso.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

In secondo luogo, comprendere dove è possibile e per la quantificazione anche la possibilità in mancanza di un livello di progettazione avanzata – e questo è un dato di fatto oggettivo sulla programmazione 2021–2027 -; se e quali interventi possono essere recuperati dal PNRR spostandoli sulla Politica di Coesione che ha una scadenza di tre anni successiva, condividendo chiaramente questo tipo di scelta.

In terzo luogo, immaginare la definizione complessiva anche della quota parte di cofinanziamento del Fondo di Sviluppo e Coesione e quindi per quota regionale, oltre al Fondo di Sviluppo e Coesione complessivamente, rispetto ad una serie di interventi che devono essere condivisi e che coerentemente rientrano in questo quadro di riferimento con il Governo.

Questo serve ad avere un coordinamento con la singola Regione in riferimento anche agli altri Ministeri, immaginare, una volta definiti gli interventi, le modalità con le quali realizzare questi interventi e soprattutto anche modificare un impianto che adesso io non ho interesse e intenzione di entrare nel dettaglio – se vogliamo lo possiamo anche fare -, ma che oggettivamente, numeri alla mano, non testimonia delle performance molto positive, ma che indica oggettivamente la necessità di modificare complessivamente tutto questo.

Ora aggiungo una ulteriore considerazione. Spesso viene citato l'obbligo del Governo a dare le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, io voglio su questo essere chiaro citando l'articolo 22 del Decreto 152/2021, che viene utilizzato spesso come riferimento, nel quale c'è la possibilità da parte del Governo di procedere in questa direzione.

Io lo voglio citare per dire che da parte del Governo c'è la volontà a procedere in questo modo, ma non c'è, così come spesso ascolto, un obbligo da parte del Governo, perché non è sancito da nessuna parte, in nessuna legge. Avrei piacere di essere smentito in tale direzione. C'è però la volontà, sì, del Governo, sulla base di un percorso condiviso con le Regioni, di costruire questo percorso, anche rapidamente, perché evidentemente, in base all'esito anche di questo nostro incontro, il Governo ha in mente e in animo di procedere nelle prossime ore ad avviare una fase di acquisizione di notizie e di convocazione delle singole riunioni per poter avere questo quadro di riferimento, sbloccare le risorse in questa direzione; avendo, però, un quadro chiaro che tenga conto di tutti gli interventi e anche della valutazione

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

preliminare rispetto alla fase precedente e alle percentuali di spesa che noi tutti conosciamo, sulle quali, se sarà necessario, anche in fase di replica poi potremo eventualmente entrare nel dettaglio, ma che io ritengo possano rappresentare, debbano rappresentare uno stimolo per costruire un meccanismo positivo e propositivo. Ma comunque siamo qui per discutere di questo.

Non voglio aggiungere molto altro, perché col Ministro Calderoli abbiamo deciso di avviare una fase di interlocuzione, quindi preferisco prendere qualche minuto in meno in fase di introduzione e magari qualche minuto in più in fase di replica per poter, eventualmente, interloquire con ognuno di voi. Grazie.

Ministro CALDEROLI. Grazie, Ministro Fitto.

Ha facoltà di parlare il Presidente Fedriga.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Ministro. Signor Ministro, io sto dentro i tre minuti dei tempi europei per permettere ai colleghi di poter intervenire. Ringrazio ovviamente il Ministro Calderoli e il Ministro Fitto per aprire questa discussione che, ovviamente, per quanto riguarda i sistemi regionali è particolarmente importante, ma voglio entrare direttamente nei temi.

C'è stato un incontro che ha preceduto questa riunione dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, dove riporto – adesso magari può dare (inc.), Ministro - che l'esigenza sarebbe il riparto dell'FSC come deciso dieci mesi fa e seguire, rispetto anche al documento da lei inviatoci, le intese con le singole Regioni poi valutando anche insieme, come giustamente ricordava adesso, le performance dei singoli territori e allineando i dati reciproci.

Per quanto mi riguarda, e colgo l'occasione in questi tre minuti, ovviamente, anche per parlare in qualità di Presidente di Regione Friuli Venezia-Giulia, PNRR: siamo molto favorevoli ad una rivisitazione e, se fosse possibile, nell'interlocuzione con l'Europa non soltanto nel merito, ma anche nelle tempistiche. È chiaro che il 2026 non ha permesso di andare a coprire con le risorse magari anche quegli investimenti strategici per il Paese che, però, per motivi di limiti temporali, sono stati esclusi e rischiano, dunque, di non rientrare in un'operazione che, invece, dovrebbe portare sviluppo e opportunità per il Paese.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Per quanto riguarda la mia Regione, io le cito semplicemente per quanto riguarda la parte ferroviaria la tratta Venezia-Trieste, che fa parte del Corridoio 5 ed è anche nell'Asse Mediterraneo Nord, che è esclusa da qualsiasi intervento a tal proposito, per quello dicevo che parlo... ma penso che molte altre Regioni possano andare in questa direzione. E su questo, sempre in qualità di Presidente del Friuli Venezia-Giulia, quello che chiediamo - l'ho detto anche prima ai colleghi - è un riequilibrio delle risorse PNRR. Noi non possiamo pensare che, almeno i dati usciti... io non ce li ho, perché come stanno i REGIS non siamo in grado di accedere ai dati come Regioni, neanche per quanto riguarda la nostra stessa Regione. Noi abbiamo, però, per quanto riguarda gli investimenti PNRR pro capite un disallineamento feroce da Regione a Regione. Ovviamente, io sono particolarmente interessato, perché sono l'ultima Regione con investimenti PNRR pro capite e non siamo la più grande Regione d'Italia in termini di numeri. Capisco una Regione grande che allora l'investimento, dovendolo dividere tra una popolazione più ampia, possa sembrare pro capite più piccola. Noi siamo una Regione da un milione e duecentomila abitanti e siamo più bassi di Regioni ben più consistenti delle nostre, vuol dire che, come sapete, come lei giustamente ha ricordato, le Regioni non sono state coinvolte nel PNRR, nelle scelte PNRR se non in modo più approfondito per quanto riguarda la parte investimenti in salute, dove c'è stata una condivisione, sul resto sono stati bandi dove realtà di Ricerca, Università, Comuni, Enti di bonifica, hanno partecipato autonomamente e sulla quale non siamo stati coinvolti, che ha creato una disparità enorme sulle opportunità del PNRR stesso.

Concludo solo dicendo, ritornando alle intese sull'FSC, che la cosa fondamentale sarà un impegno delle Regioni e del Dipartimento del Ministero che lei guida della velocità della risposta. Perché poi anche il Piano iniziale, la rimodulazione dello stesso, ovviamente la velocità, i tempi, anche in questo caso non sono indifferenti proprio per rimanere in quegli obiettivi che lei ha citato durante questo intervento.

Chiudo solo dicendo, prima l'ha detto il Ministro Calderoli, chi vuole iscriversi in remoto mi può mandare una WhatsApp. Scusate la notizia, però altrimenti rischiamo che magari non si capisca come intervenire. Grazie.

Ministro CALDEROLI. Grazie, Presidente Fedriga.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Prima di dare la parola al Presidente Emiliano, ricordo i termini temporali che ha disposto il Presidente Fedriga, perché visto il numero dei presenti e i collegati diversamente non ce la faremo ad interloquire con tutti.

Prego, Presidente Emiliano.

Presidente EMILIANO. Innanzitutto, grazie al Ministro Fitto e a Lei, Ministro Calderoli, per aver favorito questo incontro.

Noi abbiamo appena finito un incontro nel quale ci siamo a lungo interrogati e adesso cercheremo di comprenderlo meglio, qual è la finalità che il Governo sta perseguendo. Però con altrettanta chiarezza diciamo al Ministro Fitto che noi abbiamo bisogno che il CIPES, che deve definire l'FSC, sia convocato ad una data fissa, chiara, e che il riparto avvenga così come concordato l'anno scorso ad agosto.

Non so se sia obbligatorio, o non sia obbligatorio, ma escludo che il Governo voglia mettere in discussione la possibilità delle Regioni di intervenire sull'FSC in maniera equa e ordinata con lo Stato, com'è sempre avvenuto. Per quello che io ricordo, il vecchio quadro è stato realizzato in un'armonia con tutti i Ministeri. In tutta sincerità, questo glielo devo dire, non so come centralizzando la discussione su programmi di investimento così vasti, riusciremo ad essere più celeri che in passato, però se lei è convinto che l'accentramento della spesa funzioni, l'accentramento del coordinamento funzioni, è una prerogativa del Governo che io non ho possibilità di discutere. Quel che è certo è che noi abbiamo fatto questo lavoro coordinando in maniera – le devo dire – millimetrica l'FSC con i fondi europei, decidendo con i singoli Ministeri cosa dovevamo investire, quando, come e perché; e lei sa bene che alcune Regioni hanno avuto risultati straordinari sia nell'investimento di fondi europei che dell'FSC.

Certo, sulla piattaforma questo non risulta. Per esempio, le faccio l'esempio della Regione Puglia: di tutto l'FSC, anche del quadro precedente il penultimo, la Regione Puglia ha obbligazioni giuridicamente vincolanti per il 99%. Chiaramente, questo dalla piattaforma non risulta, noi non vediamo l'ora di dimostrarli carte alla mano. Se il monitoraggio non funziona però questo non è, immagino, responsabilità delle Regioni, ci sarà un meccanismo che va perfezionato. Quindi tutto il resto, cioè tutto quello che vogliamo fare dopo, cioè vogliamo provare a migliorare la

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

performance del PNRR collegando il PNRR ai fondi europei? Si può discutere, non è una cosa impossibile, però diciamocela chiaramente. Se, invece, si mette in discussione la quota di FSC o la quota di fondi europei spettante a ciascuno, è chiaro che questa roba non quadra e questo coordinamento equo e ordinato tra Stato e Regioni, come previsto dalla Costituzione, salta. Questo per essere chiari perché io, alle volte, ho una struttura troppo semplice per comprendere alcuni discorsi.

Quindi se il Ministro mi rassicura e ci rassicura sul fatto che l'FSC verrà assegnato in fretta, ad una data precisa, nell'entità concordata col Governo e che, ovviamente, non si vuole mettere in discussione questo punto, io penso che tutto il resto delle problematiche che il Governo ci presenterà verrà affrontato dalle Regioni con spirito di collaborazione. Per fare prima, io ho presentato, preparato questa relazione, ci sono molti altri punti che riguardano le tue competenze, Raffaele, quindi se tu hai voglia e desiderio io sono a tua disposizione 24 ore su 24, com'è giusto che sia. Vengo e ti do tutti i dettagli su questi punti.

Ministro FITTO. Grazie. Posso dire solo una cosa? Con piacere, io ho incontrato tanti Presidenti di Regione che possono confermarlo ogni volta che mi hanno cercato, quindi ci incontriamo appena tu ritieni, quando vuoi, senza problemi.

Ministro CALDEROLI. Un quesito, perché è una curiosità mia. Perché quando il Ministro Fitto aveva rappresentato la necessità della ricostruzione di tutto lo storico, aveva inviato anche una lettera per chiedere a ciascuna Regione che gli venisse rappresentato quello che era il realizzato. Quindi la disparità fra dati o altro, forse è anche determinata dalla mancata trasmissione delle comunicazioni da parte delle Regioni.

Ministro FITTO. Sono stati trasmessi i dati che io ho richiesto e la proiezione finale è sulla base dei dati trasmessi, cioè l'incrocio dei dati trasmessi con quello che è previsto, non c'è da parte nostra un dato diverso da quello che ci è stato trasmesso.

Presidente FEDRIGA. Do io la parola. Il Presidente Occhiuto.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidente OCCHIUTO. Grazie, Presidente. Grazie, Ministro. Grazie al Ministro Fitto.

Io riconfermo quanto affermato nella riunione che abbiamo appena terminato in preparazione di questo incontro. La mia personale opinione è che sia estremamente positivo che si concentri in un unico centro decisionale la scelta... che si concentrino le scelte di Governo in ordine a più strumenti di programmazione, va nella direzione di rendere più coordinata l'attività.

Non mi stupisco neanche del fatto che il Governo voglia svolgere un'azione di coordinamento, perché i dati in ordine alla quantità e alla qualità della spesa di queste risorse, dimostrano che evidentemente qualche collo di bottiglia c'è, qualche problema c'è, a volte ci sono anche problemi strutturali che meritano di essere affrontati insieme nel rapporto tra Regioni e Governo. Peraltro, ciascuno di noi che svolge una funzione di governo a livello regionale ha esperienza sufficiente per sapere che se svolgesse, invece, una funzione a livello di Governo e avesse questa responsabilità cercherebbe di risolvere i problemi strutturali che hanno impedito un'efficace quantità e qualità della spesa.

Peraltro, il coordinamento da parte del Governo c'è sempre stato nei fatti, è stato svolto da più Ministeri, il fatto che oggi si voglia ricondurre ad un unico Ministero può essere anche un'opportunità in termini di semplificazione del rapporto tra Regioni e Governo. È evidente, però, che – e su questo abbiamo assunto una posizione unanime all'interno della Conferenza delle Regioni – è necessario che si dia luogo, che si dia corso al riparto dell'FSC 2021–2027 sul quale c'era già stata un'interlocuzione tra le Regioni e il Governo precedente. Poi, ciascun Governo, in qualche modo, si deve far carico anche del principio di continuità, per cui su questo è evidente che c'è la volontà delle Regioni di sedersi al tavolo, ma avendo contezza di quello che ciascuna Regione può disporre in ordine all'FSC. E un lavoro in questa direzione era già stato fatto in passato.

La circostanza di svolgere questi ragionamenti in tavoli con le Regioni, io la giudico estremamente positiva, perché ci dà la possibilità di realizzare concretamente una complementarità tra investimenti PNRR, sui quali non siamo mai stati protagonisti, partecipi come sistemi delle Regioni, e FSC. Dico al Ministro Fitto che è vero, non c'è alcuna norma di legge che rende obbligatorio questo rapporto con le

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Regioni; rilevo che, nel tempo in cui si discute di autonomia differenziata, è evidente che una possibilità si declini facilmente, come ha fatto il Ministro Fitto, in una volontà e io apprezzo il fatto che ci sia questa volontà da parte del Governo. La preoccupazione che ciascuno di noi che governa Regioni, anche complicate, ha è quella di definire questo riparto in tempi brevi e attivare questi tavoli in tempi brevi e anche di aggiornare la fotografia della spesa, e concludo. Perché il Ministro Fitto, che io ho incontrato in più occasioni e che ha sempre dimostrato grande sensibilità nei confronti del mio lavoro, mi ha dato alcuni dati di spesa (che erano peraltro rintracciabili sul portale OpenPolis) qualche mese fa. Da lì in poi, però, c'è stata una progressione del monitoraggio della spesa che dovrebbe essere, come dire, fotografata in questo momento per poter svolgere ragionamenti sui tavoli con le singole Regioni. Quindi questo aggiornamento credo che sia necessario, perché altrimenti partiamo anche da una fotografia della situazione che probabilmente non è quella attuale.

Ministro CALDEROLI. Prego, Presidente De Luca.

Presidente DE LUCA. Mi stavo domandando se succedeva in tutto il resto del Mezzogiorno quello che è successo in Emilia Romagna che cosa avremmo fatto. Il grosso delle risorse destinate alla viabilità, al territorio, alle aree urbane è compreso nell'FSC, il fatto che noi in questo momento abbiamo tutte queste risorse bloccate da dieci mesi comporta una responsabilità enorme da parte di chi blocca. Chi ha bloccato è il Governo precedente, ha ragione Fitto a dire che c'è stata una decisione, credo, di Draghi, molto equivoca rispetto all'uso dell'FSC che ha determinato ritardi da parte del Governo precedente. Per quanto mi riguarda questa non è una buona ragione per accumulare altri ritardi.

Dunque, noi stiamo registrando un ritardo che è drammatico anche per la destinazione che hanno le risorse FSC e devo dire che lo schema che ipotizza il Ministro credo non funzioni neanche nella Corea del Nord più, cioè l'idea di poter avere un controllo centralizzato al mille per mille, il coordinamento centralizzato su tutte le fonti di spesa è una pura illusione che serve a perdere altro tempo, per essere brutalmente chiari.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Così come io non accetto questa idea, come dire, retrostante a questo ragionamento, cioè che ci siano gruppi dirigenti regionali irresponsabili. Io penso di avere lo stesso senso di responsabilità di Fitto nell'ipotizzare interventi che abbiano valore nazionale e non siano dispersione di risorse inutili. Anche qui, ovviamente, registriamo un ritardo dei due Governi precedenti, sia per la polverizzazione della spesa sia per il fatto che quello che doveva essere un piano di rinascita dell'Italia è diventata una spesa a pioggia, quando abbiamo 5700 stazioni appaltanti, non abbiamo un Piano di ripresa dell'Italia, abbiamo un meccanismo di spesa a pioggia e questo è responsabilità dei Governi precedenti.

Le Regioni sono state completamente scavalcate. Noi siamo pronti a collaborare, ma per evitare sovrapposizioni non per delegare al Governo le scelte che devono fare le Regioni. Qui c'è una questione di principio: proprio perché partiamo da una posizione di responsabilità nazionale, le scelte nel mio territorio, con tutto il rispetto, le decido io. È del tutto ragionevole che non vi siano sovrapposizioni rispetto ad interventi previsti dal PNRR e da questo punto di vista fa bene il Governo nazionale a fare chiarezza; ma deve essere acquisito il fatto che sul mio territorio decido io, non decidono altri.

A me bisogna contestare due cose: la inutilità della spesa e questo è legittimo, la polverizzazione della spesa, questo è legittimo e chiedere che non vi siano sovrapposizioni rispetto ad altri interventi e su questo c'è una piena disponibilità a un confronto. Su altro no.

Allora, noi ci siamo appena riuniti e abbiamo concordato di fare due richieste al Ministro, perché se dobbiamo aspettare che terminino gli incontri con le singole Regioni, poi con i singoli Ministeri, chi lo fa l'incontro con le Regioni? La Presidenza del Consiglio? La Presidenza del Consiglio decide anche a nome dei Ministeri? Cioè ci conferma questo, che le decisioni che verranno portate ai tavoli con le Regioni sono omnicomprehensive? Non lo so, ditecelo. Prevedo che ci siano mesi prima che termini questo lavoro.

Allora, anche per la destinazione che hanno i fondi FSC (viabilità, territorio, beni culturali da non perdere), noi chiediamo che si decida subito su due punti: la data di riunione del CIPES per formalizzare il riparto. Io mi aspettavo che nell'incontro di

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

oggi il Ministro ci dicesse il giorno x, 22 maggio, abbiamo convocato il CIPES. Chiedo scusa, che cosa stiamo aspettando?

E mi aspettavo, era la seconda domanda che unitariamente le Regioni pongono al Governo, si conferma il riparto acquisito ad agosto dello scorso anno, punto. Poi discutiamo di tutto il resto.

Ma possibile che a dieci mesi di distanza da quel riparto noi siamo ancora a dire “vedremo, faremo, chiariremo”? E quando ci mettiamo a lavorare? Si tenga conto che già oggi un terzo degli interventi previsti dal PNRR, faccio l’esempio delle Case di Comunità: abbiamo fatto i primi studi di fattibilità, i costi sono aumentati di un terzo, noi o decidiamo di ridurre di un terzo gli interventi oppure – parlo della mia Regione – avremmo bisogno di altri 500 milioni di euro e più il tempo passa più, ovviamente, la situazione si aggrava.

Finisco, ripropongo la nostra domanda: qual è la data di convocazione del CIPES e chiediamo la conferma che sia approvato in questa riunione del CIPES il riparto di agosto 2022, in maniera tale da poter cominciare a lavorare. Aperti per tutte le verifiche per quanto riguarda, poi, le forme di coordinamento con altri capitoli finanziari.

Presidente FEDRIGA. Grazie. Presidente Schifani. Dovrebbe essere collegato... semmai lo recuperiamo. Presidente Kompatscher...

Presidente SCHIFANI. Mi sentite?

Presidente FEDRIGA. Ti sentiamo adesso, sì. Prego.

Presidente SCHIFANI. Grazie. Buongiorno colleghi. Buongiorno, un saluto al Ministro Calderoli e al Ministro Fitto.

Scusate della mia assenza fisica, ma non naturalmente politica istituzionale, perché impegni di governo mi hanno trattenuto a Palermo.

Io ho ascoltato il primo intervento, ho ascoltato attentamente la relazione del Ministro Fitto e avevo avuto modo di comprendere, conoscere in maniera, così, del tutto confermata dall’intervento del Ministro, quali fossero le nuove linee, diciamo,

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

attuative dell'utilizzazione dei fondi extraregionali da parte del Governo e del Ministro Fitto. Secondo me, sono nuove linee che creano una forma di competizione ad meliorandum di quella che è l'utilizzazione di questi fondi, sostanzialmente, si cambia la filosofia non cambia l'importo dei fondi, secondo me, assegnati, cambia la filosofia della utilizzazione che diventa più virtuosa; nel senso che vengono utilizzati nel momento in cui si dimostra al Governo di essere in grado di utilizzarli con strumenti esecutivi idonei a velocizzare la spesa. Per cui io, sì, mi sono insediato da poco per cui non ho l'esperienza dei colleghi sotto il profilo operativo e normativo, però non riscontro una preoccupazione per quanto mi riguarda.

Io condivido la strategia, la filosofia del Governo e del Ministro Fitto, mi mette in discussione? No, nel momento in cui avrò progetti, avrò iniziative effettivamente cantierabili o realizzabili chiederò al Governo, nell'ambito della quota che verrà assegnata alla mia Regione la possibilità di utilizzare quelle somme (inc.) accreditate. Tenerle in accredito preventivo quando poi non riesco ad utilizzarle e andare poi in disimpegno, il Governo va in disimpegno, non ci trovo una differenza sostanziale, se non quella che, invece, con la nuova strategia essere stimolato a non polverizzare la spesa, non parcellizzarla, ma individuarla su grossi obiettivi di carattere strategico. Questa sarà la linea del mio governo, l'ho anticipato e lo confermo in questa sede prestigiosa: la linea di questo governo sarà quella della strategia di grandi interventi perché questi sono, secondo me, in particolar modo nel Sud, gli interventi che lasciano effettivamente il segno di un cambiamento in tema di infrastrutture, in tema di crescita economica, in temi sociali, in temi del lavoro. Questa è la volontà, almeno per quanto mi riguarda, la scommessa che ho accettato quando sono stato candidato ed eletto.

Per cui io mi auguro, naturalmente, che si trovi un'intesa al più presto tra il Governo e la nostra Conferenza delle Regioni, però, ribadisco, per quanto mi riguarda sono abbastanza sereno, anzi, stimolato a velocizzare l'acquisizione dei progetti esecutivi e strumenti che mi consentono di presentarmi al Governo per chiedere l'accredito di quelle somme, di quei capitali idonei e necessari a spendere per realizzare quei progetti. Quindi da parte della Sicilia, ma in piena serenità e in piena convinzione proprio, perché sono abbastanza sereno, vi è la piena adesione a

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

quella che è stata la strategia del Ministro. Grazie. Un saluto a tutti e buon lavoro. Continuo a seguire il vostro lavoro. Grazie.

Presidente FEDRIGA. Grazie. Presidente Kompatscher, prego.

Presidente KOMPATSCHER. Grazie. Buongiorno Ministri, buongiorno colleghi.

Innanzitutto, mi associo alla richiesta dei colleghi di voler procedere al più presto possibile alla formalizzazione del riparto, così abbiamo certezza anche sui fondi che spettano a ciascuna Regione/Provincia autonoma per quanto riguarda l'FSC e, ovviamente, pronti subito a confrontarci con il Ministero con i progetti alla mano, anche tutti cantierabili, per dimostrare la complementarità di questi progetti rispetto a tutti i fondi strutturali e anche agli interventi finanziati con il PNRR.

Per quanto riguarda, invece, il PNRR una richiesta: visto che ci troviamo in queste difficoltà, visto che l'approccio originario era quello di avere dei bandi centralizzati scavalcando le Regioni, anche le Regioni che hanno competenza primaria sul finanziamento dei Comuni, noi chiediamo che nella riprogrammazione fossero coinvolte le Regioni. Noi potremmo anche lì presentare i progetti sia dei Comuni, noi Regioni almeno, diciamo, che hanno la competenza anche sui Comuni, ma anche delle Regioni stesse per concordare con il Governo in fase di riprogrammazione, di ristrutturazione PNRR progetti cantierabili che potremmo anche chiudere nei termini previsti. Grazie.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Presidente Kompatscher.

Presidente Toti.

Presidente TOTI. Allora, cercherò di essere rapido come voi.

Nel metodo nulla da eccepire, peraltro, come dire, non vorrei... mi sembra che non sia particolarmente stravagante l'idea di concordare le modalità di spesa di fondi che sono fondi del Paese. Io ricordo che, per la verità, qualche cosa di simile è stato fatto dagli ultimi cinque Governi: io ricordo la Cabina di regia di Palazzo Chigi del Sottosegretario Delrio, poi del Sottosegretario De Vincenzi e potrei andare avanti

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

molto a lungo ad elencare tutte le cabine di regia a cui ho partecipato. Lo dico, Regione Liguria fu per altro, il riparto 2014–2020, diciamoci la verità, sugli FSC non c'è neanche mai stato, Regione Liguria ebbe un sacco di soldi sotto Unità di Missione Italia Sicura, decisa dal Governo e concordata dopo le alluvioni del 2014 perché servivano gli interventi straordinari e considerati strategici per il Paese. Li abbiamo concordati con il Governo all'epoca e li facemmo, ma non fu all'interno della quota di riparto FSC regionale, non avremmo mai avuto quei soldi per mettere in sicurezza quella valle. Questo, come dire, come un minimo di cronistoria, quindi non mi pare particolarmente stravagante l'idea oggi che dobbiamo riqualificare PNRR, impegnare gli FSC, siamo all'inizio di una programmazione europea impegnativa, costruire una cabina di regia in cui concordare queste cose. Mi sembra, francamente, l'unico metodo possibile su cui sono d'accordo.

Tre piccole annotazioni. Secondo me, all'interno di quella cabina potremmo anche ragionare sulla riqualificazione del PNRR in termini di tempistica di spesa, se ci sono progetti che oggi all'interno delle Missioni non sono stati finanziati, prima di spostarli (anche concordandole eventualmente sugli FSC), immaginare di poter incaricare come ente attuatore Regioni che si prendono l'impegno di chiudere quella spesa entro il 2026 e spostare Fondi di PNRR altrove destinati, che sarebbero andati, invece, a caricarsi sull'FSC, penso che sia un ragionamento preliminare che dovremmo fare, prima di cambiare fonte di finanziamento utilizzare al meglio la fonte del finanziamento di 2026, anche – e lo dico per chiarezza estrema – spostando destinazioni di spesa da territorio a territorio, ove questo sia necessario; ma col principio della garanzia della chiusura al 2026.

Per quanto riguarda gli FSC è evidente che la discussione di Regione e Regione, è inutile che ci annoiamo reciprocamente qua, riguarderà progetti strategici nazionali che insistono su un territorio da concordare; penso progetti strategici regionali su cui il Governo dovrà, in qualche modo, avallare l'intesa, e poi c'è una quota, diciamola, automatica (la dico male) di cofinanziamento della programmazione europea che serve a liberare spesa corrente degli Enti. Tutto questo io credo che si possa fare in un tempo ragionevolmente breve, se noi riusciamo a fissare un calendario - tramite la Conferenza e il Ministro Calderoli - nelle prossime settimane e avviare... se i principi base sono la cantierabilità, lo stato di progettazione dei progetti, io credo che

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

una discussione anche tra le singole Regioni sia circoscrivibile nell'arco di una trentina di giorni, per poi convocare un CIPES e fare durante l'estate tutto questo. Io credo che il metodo e il merito siano questi nella sostanza.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Presidente Toti. Presidente Marsilio.

Presidente MARSILIO. Grazie. In premessa chiedo scusa ai miei colleghi perché, per ragioni familiari, non ho potuto partecipare al confronto precedente, quindi potrò magari, anche se ho ascoltato una parte nel collegamento da remoto, ma in autostrada non è stato facile.

Io credo che quella di condividere progetti con il Governo per fare una strategia complessiva sia un'opportunità e non un rischio. D'altronde, come ha appena ricordato il collega Toti - di cui sottoscrivo pienamente l'intervento -, questo coordinamento è sempre stato esercitato a tutti i livelli, forse è stato fatto, a volte, in maniera anche confusa, da troppi Ministeri che non dialogavano tra di loro, sovrapponendo, quindi, a volte, i programmi o lasciando scoperte alcune parti di programmi. Quindi, se c'è da parte del Governo uno sforzo, non è facile, qualcuno ha anche magari obiettato sulla difficoltà di questo sforzo, ma d'altronde o pensiamo che le Regioni sono Repubbliche indipendenti o pensiamo che esista solo lo Stato o, se vogliamo lavorare assieme, bisogna fare lo sforzo di fare un sacco di riunioni, di vederci, di entrare nel dettaglio, di provare a capire diversi programmi e diversi progetti che riguardano lo Stato e anche le aziende dello Stato - perché poi parliamo di ANAS, RFI - insomma, le varie ricadute sul territorio; questi progetti, questi programmi, questi contratti di programma in corso sulle principali infrastrutture come si incrociano e come, con questi fondi, possiamo magari completare alcuni programmi.

Anche perché l'FSC è importante sicuramente per le infrastrutture, almeno per quanto riguarda la mia Regione non è sufficiente a completarle. Quindi, o c'è un intervento dello Stato rispetto al quale noi possiamo condividere delle progettualità condivise e anche impegnare una parte dei nostri fondi, perché marciamo nella stessa direzione e realizziamo dei progetti strutturanti; oppure si rischia, magari, di fare

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

parcellizzazione di interventi e di fare tanti cantieri che non si chiudono nemmeno, perché apriamo solo qualche lotto funzionale.

Peraltro, è anche – credo – legittimo che da parte del Governo si chieda alle Regioni una capacità progettuale, nel senso di presentare progetti cantierabili. Io ho ereditato programmi, quando ho assunto l'onere di governare la Regione, che comprendevano una serie di progetti che stavano, come dire, sulla luna, erano lontanissimi dal poter essere davvero realizzati. Forse, se all'epoca ci fosse stata, magari, una richiesta prima di approvare un programma e di finanziarlo, di capire anche se c'era anche un minimo fondamento di progettualità, di piani di fattibilità non dico di cantierabilità, ma, insomma, una programmazione minimamente attendibile rispetto agli impegni che uno si assumeva, forse sarebbe stato meglio.

Mi pare positiva la volontà di tutto questo tavolo di condividere con il Governo lo sforzo di rivedere il PNRR. Io stesso, insieme a tutti gli altri colleghi, condivido la critica fondamentale che abbiamo fatto ai Governi precedenti di aver scavalcato le Regioni e mi fa piacere che qui, dove ci sono persone pragmatiche, che stanno vedendo sul territorio che cosa significa il PNRR gestito com'è stato scelto dai Governi precedenti; mentre magari su altri tavoli della Politica la volontà di rivedere e di ridiscutere il PNRR sembra quasi reato, io credo che tra persone che stanno con i piedi per terra, se collaboriamo per magari raddrizzare alcuni programmi e progetti *switchiare* determinati finanziamenti rispetto a delle scadenze, anche se è tardi, è chiaro che stiamo praticamente al '24 e se dobbiamo fare o finanziare progetti diversi che nel '26 devono essere già collaudati, oggi, come dire, è un po' difficile, insomma, è un po'..., certo non esce fuori chissà che cosa. Però noi siamo assolutamente disponibili.

Un'ultima considerazione la faccio velocemente su questo tema di fissare la data, fissare il riparto. Io accolgo con fiducia il fatto che il Ministro ci ha confermato la volontà del Governo di operare la ripartizione, di farla secondo gli accordi presi, al netto del fatto che qualcuno prima ha saccheggiato il Fondo Sviluppo e Coesione per finanziare altre urgenze e altre emergenze in corso, ma lì si tratta di applicare di fatto un algoritmo. Io, con un po' di ingenuità, è dal '20 che stavo pensando e sperando che fosse così, cioè che si stabilisse, perché quando nel 2019 iniziai a governare la Regione avevo un programma 2014-2020 e aspettavo il primo gennaio del 2021 per

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

cominciare a mettere in campo le risorse di una nuova programmazione e far capire in cinque anni di Legislatura che cosa avrei potuto fare con quei fondi. Sono alla fine della Legislatura, tra otto mesi si vota e io non ho ancora avuto la programmazione 2021-2027 a disposizione. Non lo dico a Fitto o a Calderoli né a Provenzano o a Carfagna che non hanno provveduto a fare la ripartizione prima, dico che c'è un sistema generale che è sbagliato. Parte dall'Europa che fa accordi di partenariato che finiscono alla fine del 2021 per un programma che doveva iniziare un anno prima; quindi se il programma inizia 2021-2027 vuol dire che durante il 2020 le trattative, le discussioni, le ripartizioni, gli obiettivi, devono essere definiti. Il primo gennaio del 2021 si deve partire, perché se no poi quando al 2027 qualcuno, la Ragioneria dello Stato ci dirà che non abbiamo speso i soldi, uno potrebbe dire: "Embè, ma ci voleva un miracolo per spendere i soldi! Se comincio a fare i progetti, le gare, nel 2024, perché nel 2027 dovrei avere finito?", in un Paese dove ci vogliono otto anni per fare una scuola o una strada, è normale che sia così, quindi è chiaro che si va oggettivamente fuori.

Poi, oggi stiamo pressando Fitto, perché, come dire, è di turno, prima di lui ci sono stati altri; ma, ripeto, ormai se ne parla per il prossimo ciclo, diciamo che per il 2028... come sarà il prossimo ciclo, 2028-2035? Come si chiamerà, speriamo di poter dare il lascito, come dire, una riflessione su un modo diverso di affrontare la programmazione perché poi diventa, diciamo, un autogol di fatto. Ci parliamo addosso sui ritardi, eccetera, ma partire con tre anni di ritardo sulla programmazione, inevitabilmente produce il risultato che poi lamentiamo tutte le volte. Grazie.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Presidente Marsilio.

Do la parola al Presidente Giani. Vi chiederei soltanto ancora un po' di interventi, poi penso che tutti siamo interessati alla replica del Ministro Fitto, di contenere i tempi in tre minuti come ho cercato di fare io all'inizio, altrimenti sarebbe un peccato non poter sfruttare questa occasione. Presidente Giani.

Presidente GIANI. Vado tre minuti.

Io ritengo che è il momento anche di fare un confronto rispetto a quello che oggi consente alle Regioni di avere una loro autonomia. Ho capotavola il Ministro

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Calderoli, sa che al di là delle impostazioni politiche, io mi sono trovato spesso d'accordo. E sul concetto di autonomia l'FSC è un elemento essenziale, perché noi apparentemente possiamo gestire tante risorse, ma pensate al PNRR - che non è responsabilità di questo Governo, è arrivato con il PNRR in corso -, noi ci siamo trovati un sistema estremamente centralistico, dobbiamo dircelo con molta chiarezza di gestire. Dal documento del primo Governo Conte noi ci siamo trovati a gestire il PNRR con bandi che venivano dalla Cabina di regia, ma che erano articolati dai singoli Ministri; se io vi dovessi dire che abbiamo fatto delle scelte di priorità, vi direi una bugia.

Io mi trovo ad avere risorse su cose importanti, sono investimenti, sono risorse per la mia Regione, ma che se dovessi valutare in un rispetto di priorità di utilizzo delle risorse, magari li avessi avuti in altro settore, in altra disciplina, in altra materia. Perché? Perché la ripartizione è stata una ripartizione centralistica da parte di una Cabina di regia che ha orientato le capacità di spesa nelle cinque Missioni in modo molto particolare rispetto alle esigenze del Governo. Io mi trovo, ad esempio, su una delle cose che per una Regione grande come la mia sento: la connettività. Quante volte ho detto al Ministro Colao "dacci la possibilità", gli feci anche la relazione dei 125 Comuni che non avevano connettività. Mi sono trovato ad avere la BUL, la banda ultralarga raddoppiata in Comuni che già ce l'avevano e non l'ho avuta in Comuni che ne hanno una terribile necessità. Indubbiamente, quando noi opereremo ci renderemo conto di quanto questo sia oggettivo.

I fondi europei, i fondi strutturali. I fondi strutturali oggi li chiamiamo europei, ma non dimentichiamoci che da risorse con destinazioni a fondo perduto oggi noi ci mettiamo il 18%, io quest'anno ho messo 150 milioni di bilancio, del Bilancio regionale per corrispondere a questi e anche qui si orientano dove vuole l'Unione Europea. Io, onestamente, anche lì livelli di priorità mi avrebbero portato a spendere risorse altrove.

L'FSC è da sempre quella potenzialità delle Regioni di avere una possibilità di spesa secondo i criteri di autonomia e io vi dico una voce che per me è prioritaria per la mia Regione: le strade, la viabilità stradale. Sulla base di concetti, a mio giudizio, ideologici non motivati, né i Fondi strutturali, né il PNRR opera sulle strade. Eppure, se io vi faccio l'elenco di quello che sono le sollecitazioni, sono le reti stradali. Vi

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

faccio un esempio di oggi: io ho il computo dei tre Comuni, di cui i media non parlano perché, giustamente, parlano della Romagna con quello che è accaduto; ma nei tre Comuni toscani, nello spartiacque appenninico, che confinano con Faenza: Palazuolo sul Senio oggi è isolata, ci si va solo con i mezzi di soccorso; Marradi ha una sola viabilità provinciale e ci sono dei pericoli di ingresso; Firenzuola, abbiamo quattro sezioni e quattro frazioni non connesse, stanotte 200 persone non erano connesse. Come faccio, quando mi è stato quantificato stamattina che noi abbiamo bisogno di 60 milioni per ricostruire la rete stradale distrutta da questa alluvione? Le uniche risorse possono arrivarci dall'FSC perché sulle altre cose non arrivano.

Allora, io, devo dire, accetto un ragionamento con grande capacità di dialogo del Ministro Fitto perché mi ha dato anche dimostrazioni di saperlo fare con ragionevolezza, però insieme noi abbiamo messo di fronte all'emendamento parlamentare di 47 milioni di necessità che avevamo per Piombino, per le bonifiche a provvedere, come anticipazione di FSC.

Io sono disposto a ragionare, però raccolgo anche l'indicazione che il Presidente De Luca dice, il nostro livello di autonomia su cose importanti come le strade e la viabilità passano da lì e, onestamente, dopo quello che è accaduto con il PNRR io farò le barricate, se vedo che mi vengono decise dall'alto le risorse dell'FSC, proprio in principio dell'autonomia.

Una battuta che mi sento di fare è che noi un'anticipazione di FSC l'abbiamo già avuta due anni fa, 100 milioni, ancora non è partito un lavoro perché il rimpallo con il Ministero, scusatemi, è questo, il livello della burocrazia oggi è questo. Quindi è necessario, con spirito costruttivo, però essere molto precisi su quello che è il livello di nostra capacità decisionale in nome di un'autonomia che passa molto nei fatti delle valutazioni che oggi noi facciamo.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Presidente Giani.

Presidente Fugatti, tre minuti.

Presidente FUGATTI. Grazie.

Solo per ricordare anche da parte nostra, come già ha detto prima il Presidente Kompatscher in qualità di Province autonome, che ovviamente preferiamo la

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

possibilità che ci sia un'interlocuzione con i territori nella definizione delle risorse e per quanto ci riguarda la possibilità di gestire noi come Province autonome i rapporti con i Comuni; perché quanto è stato fatto precedentemente ha un po' invertito quello che prevede il nostro Statuto di autonomia, creandoci anche qualche problematica.

Dopodiché, se nella ridefinizione del PNRR ci sono nuovi spazi, noi mettiamo a disposizione anche la possibilità di fare investimenti che non sono rientrati, nostri, finora nel PNRR, perché diciamo esclusi, ma che prevedono ancora la scadenza del 2026. Grazie.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Presidente, anche per la puntualità e la brevità dell'intervento, è entrato subito al punto.

Assessore Calvano, prego.

Assessore CALVANO. Grazie, Presidente. Ringrazio i Ministri e saluto tutti gli altri Presidenti e colleghi collegati.

Noi non siamo presenti lì per ovvie ragioni, nel senso che quello che è successo ci obbliga ulteriormente ad una presenza territoriale importante, ma abbiamo ricevuto da parte di tutti grande solidarietà e vi ringraziamo.

Pochissime considerazioni. Più che legittima la volontà e l'opportunità da parte del Governo di integrare i diversi strumenti (PNRR, FSC e altri fondi strutturali), credo che sia legittimo e assolutamente opportuno. Per quanto riguarda gli FSC mi permetto solo di segnalare che la volontà del Governo che rimangano delle quote, che ci sia una parte utilizzata dalla Regioni, è una volontà che si affianca ad una consuetudine che credo sia giusto mantenere. Quell'aspetto di autonomia delle Regioni nell'utilizzo degli FSC è, a nostro avviso, importante e fondamentale che questa autonomia trovi un elemento di confronto con il Governo per cercare quell'integrazione che il Ministro Fitto richiamava e che, dicevo all'inizio, credo sia assolutamente giusto. Quindi l'opportunità una volta fatta la ripartizione di incontri bilaterali per capire ed integrare al massimo gli strumenti è assolutamente da fare, però è fondamentale che ci sia questo quadro chiaro di quante sono le risorse a disposizione; anche rispetto ad un tema per noi fondamentale che è l'utilizzo di una parte di FSC sui cofinanziamenti dei fondi strutturali, perché i nostri Bilanci stanno

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

soffrendo molto per quote di cofinanziamento che sono aumentate in maniera importante e che noi vogliamo onorare.

Su questo aspetto, in realtà, a mio avviso, quando c'era il Governo precedente non avevamo ancora definito in maniera chiara quale era il criterio con cui interpretare quel 15% o quella percentuale che era scritta nella legge di possibile utilizzo degli FSC per i cofinanziamenti. Quindi su questo va definito anche quanto degli FSC possiamo utilizzare per i cofinanziamenti e, quindi, stabilire un criterio di interpretazione della norma.

Chiudo sul tema PNRR. È ovvio che molto PNRR è sui Comuni, credo che non sfugga a nessuno, faceva l'esempio dei tre Comuni della Toscana il collega Giani, ma ovviamente vale a maggior ragione per l'Emilia Romagna. Noi abbiamo molti Comuni che saranno in grandissima difficoltà e quindi le scadenze del PNRR non saranno semplici da rispettare, credo che sia un aspetto di cui tenere conto nel momento in cui ci si confronta con l'Unione Europea sull'attuazione del PNRR, perché i Comuni sono la maggior parte dei soggetti attuatori e alcuni di questi Comuni sono in condizioni, a maggior ragione oggi, davvero disperate rispetto a quello che è accaduto in Emilia Romagna... *(audio disturbato)* attenzione del Governo. Grazie.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Assessore.

Assessore Caveri, prego.

Assessore CAVERI. Buongiorno dalla Valle d'Aosta.

Naturalmente la Valle d'Aosta è disponibile in qualunque momento, saluto gli amici Ministri, ad incontrarvi. Devo dire, però, da vecchio autonomista che nel documento che è stato sottoposto qualche stridio c'è, sull'FSC che deve essere sicuramente sbloccato c'è questa dizione "adeguata progettualità", chi decide poi, alla fine, sulla adeguata progettualità? Si bisticcia? Non si capisce bene.

Ma c'è un passaggio nell'ultima parte che vorrei leggervi: "L'intesa programmatica definirà le modalità del comune impegno a collaborare per la realizzazione per ogni Regione di un Piano pluriennale di interventi di rilevanza strategica a valere su tutte le risorse europee e nazionali disponibili per la coesione".

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ora, è ovvio che nel periodo di programmazione già cominciato, che è, come dire, quello nuovo, noi abbiamo già chiuso le intese necessarie e oggi se si dovesse ripensare un piano dovremmo ripassare da Bruxelles, con evidente perdita di tempo. Quindi forse va scritta in maniera un pochettino più attenta.

Sul PNRR ci sono delle criticità che già i colleghi di Trento e Bolzano hanno segnalato, no, questo scavalcare anche laddove, come da noi, c'è una competenza esclusiva sull'ordinamento degli Enti locali: i Ministeri che dialogano con i Comuni, noi poi dobbiamo ricevere dai Comuni delle richieste, anche talvolta, come dire, problematiche, no, come il mancato funzionamento di REGIS. Per cui oggi immaginare di gestire dal centro è difficile, perché è difficile caricare i dati su REGIS, ma questo è solo un esempio e spero di poter incontrare presto il Ministro Fitto - che so aver parlato con il nostro Presidente - per un piccolo *cahiers de doléance* che mira semplicemente a migliorare le cose.

Presidente FEDRIGA. Grazie. Assessore Gabusi.

Assessore GABUSI. Velocemente, la posizione del Piemonte.

Provo a dire una cosa non originale: la data e la ripartizione dei fondi ci serve non per avere un gruzzoletto in tasca e poi spendercelo come vogliamo, ma anche e soprattutto - l'hanno detto alcuni - per la quota di cofinanziamento degli altri fondi europei, che sta mettendo in difficoltà i nostri bilanci. Senza questa quota noi facciamo fatica a reggere i nostri Bilanci, perché l'inflazione e i costi aumentati non ci consentono più di gestire l'ordinario, e quindi questa è l'importanza che abbiamo rappresentato un po' tutti dell'urgenza.

Due. Una cosa che mi tranquillizza è un metodo comune quello del coordinamento, poi si può scrivere in tanti modi, probabilmente, magari, le parole possono essere specificate meglio, ma ha citato il Presidente Giani: l'anticipo della quota FSC 2021-2027 per le opere bandiera strategiche è stato fatto in questo modo. Ci siamo confrontati col Ministro Carfagna, ci siamo confrontati col MIT (vedo il professor Pinuccio Catalano in aula) e abbiamo, come dire, condiviso insieme al Governo, nel reciproco rispetto, quali erano le opere che si potevano utilizzare.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Naturalmente, a noi piacerebbe avere più autonomia, crediamo che però questo possa essere un modo.

Concludo dicendo una cosa sulle opere bandiera. Le opere bandiera però, ha detto bene di nuovo il Presidente Giani, sono ancora al palo e immaginare che al 31 dicembre 2023 devono essere attuate altrimenti quei fondi verranno cancellati per poi richiedere alle Regioni come riutilizzarli - e probabilmente riproporremo le stesse opere -, credo che imponga una riflessione sulle opere bandiera, cioè che quel termine slitti, anche perché tutte le opere sono sottoposte alla valutazione di impatto ambientale che, invece dei sei mesi in cui dovrebbero durare, durano 18 mesi. Il Ministro Calderoli sa che la nostra agognata Asti-Cuneo, con l'attenzione dei media, è durata comunque 18 mesi, tre volte tanto al tempo minimo.

Concludo dicendo che il soggetto attuatore, al di là di come verranno definiti i progetti, deve restare sul territorio. I programmi che ci sono oggi dell'FSC 2014-2020 col Ministero dell'Ambiente, col Ministero delle Infrastrutture, impongono ai Comuni e alle Regioni tempi di rendicontazione e di erogazione che vanno dai 10 ai 12 mesi, da quando i Comuni finiscono i lavori a quando hanno i soldi in tasca. Questo credo che imponga una riflessione a tutti i livelli istituzionali, poi, nella gestione pratica, dopo la condivisione delle idee e dei progetti, ma nella gestione di questi. Grazie.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Assessore Gabusi. Assessore Latronico, vi chiedo di essere ancora...

Assessore LATRONICO. Solo un minuto, solo per ringraziare, ovviamente, portare i saluti del Presidente Bardi che è impedito.

La posizione della Regione Basilicata è quella di guardare con favore il tentativo che sta facendo il Governo nazionale, in questo momento rappresentato dal Ministro Fitto e Ministro Calderoli, di portare a valore queste risorse, facendo tesoro delle criticità di questi anni che sono note a tutti; cioè le politiche di coesione che non raggiungono gli obiettivi di coesione, le politiche di spesa che non raggiungono la spesa.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ora, detto questo, è evidente che dobbiamo evitare un conflitto che il Ministro Fitto, da antico regionalista, coglie. Non c'è dietro un tentativo del Governo di scippare l'autonomia delle Regioni, del resto, un Governo che fa dell'autonomia responsabilizzante la cifra della sua Politica, non potrebbe mettere in moto azioni, diciamo, tendenti a deprimere la responsabilità e, quindi, il coordinamento non per deprimere le responsabilità, ma per accrescerle, semmai. Io credo che questo tentativo vada apprezzato e finanche incoraggiato.

Come va incoraggiata la crisi che, ovviamente, il Ministro Fitto... io non so se poi ha l'abilità il Ministro Fitto di entrare in tutti i Ministeri, non lo so questo, però è del tutto evidente che oggi c'è un tema critico: che le autorità tante che intervengono nella gestione della spesa spesso diventano una criticità e le Regioni guardano questa criticità. Quindi che il Ministro faccia un tentativo di coordinare i punti di azione, i Ministeri, le cose..., cioè non può essere che un sollievo che io credo che la Conferenza debba sostenere, se non ci sono pregiudizi altri. Poi credo che nessuno lavori per ritardare, ma si voglia arrivare all'obiettivo rapidi e qualificanti. Grazie e buon lavoro.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Assessore.

Vicepresidente Angelilli, prego.

Vicepresidente ANGELILLI. Grazie. Le esigenze non devono entrare in rotta di collisione.

Noi abbiamo la responsabilità, la priorità di una gestione di un utilizzo delle risorse del PNRR che devono essere assolutamente performanti. Questa non è una priorità di una Regione, non è una priorità del Governo nazionale, è una priorità del sistema Paese per essere credibile, autorevole, sia rispetto ai cittadini che si aspettano un utilizzo eccezionale, una ricaduta importante di queste risorse e sia un'autorevolezza a livello internazionale. Quindi sul PNRR ci giochiamo la nostra reputazione.

D'altro canto, parlo ovviamente a nome della Regione Lazio, ci vuole chiarezza sulla ripartizione delle risorse FSC, perché non c'è un tema astratto di autonomia, c'è

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

un tema concreto di programmazione delle risorse e anche su questo noi dobbiamo rendere, come dire, questa chiarezza ai nostri cittadini.

Ultima cosa, c'è una piccola preoccupazione - forse anche grande - sulle regole di rendicontazione che devono essere semplificate per quanto riguarda il cofinanziamento dell'FSC. Grazie.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Vicepresidente a lei.

Vicepresidente Alparone, prego, ultimo intervento.

Vicepresidente ALPARONE. Velocissimo, provando a cogliere la sfida di questo confronto che, secondo me, deve portarci in tempi rapidissimi ad una soluzione.

Primo, condivisione delle fonti di risorse, quindi di un coordinamento delle fonti di risorse trovo che sia importante in un momento come questo; secondo, anche il coordinamento della qualità e quantità della spesa che ci permette, voglio dire, di essere più puntuali in mezzo a queste varie fonti di risorse. È fondamentale, però, avere la certezza di quelle risorse e quindi avere in tempi certi un riparto dal quale possiamo cominciare a partire sul confronto di questo tavolo di coordinamento.

Allora, io penso che si può raggiungere in tempi certi questo momento partendo da un presupposto: noi abbiamo già fatto la programmazione 2021-2027, l'abbiamo già concordata con la Comunità Europea, diventa difficile poi, una volta già che sono partiti i primi bandi, ripensarla all'interno anche di altre programmazioni. Quindi io penso che se troviamo in tempi stretti la condivisione del riparto delle risorse, poi tutto il resto dei tavoli si può fare e lo si può fare con quegli obiettivi che Lei, Ministro, ci ha posto come obiettivi sfidanti per entrambi.

Presidente FEDRIGA. Grazie. Abbiamo finito.

Ministro CALDEROLI. Ministro Fitto.

Ministro FITTO. Sì, grazie. Grazie a tutti i Presidenti e gli Assessori che sono intervenuti.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Molto rapidamente, per ribadire alcuni concetti anche rispetto alle cose che ho ascoltato. Noi abbiamo dei dati oggettivi, a meno che non mi si dica che fino ad oggi ha funzionato il sistema perfettamente, qualcosa dobbiamo fare per cercare di capire come invertire questa tendenza. Oppure va tutto bene e quindi dobbiamo continuare esattamente come abbiamo fatto fino ad oggi.

Io questa considerazione la devo mettere sul tavolo, perché i dati economici non ci aiutano a dare questa lettura, le modalità di riparto della spesa non ci aiutano, c'è un punto di fondo importante. Ora, io non metto in discussione quello che ogni Regione afferma dal suo punto di vista come percentuale di spesa, ma se voi mi indicate dei riferimenti diversi da quelli che io ho utilizzato e utilizzo, io sono ben lieto di utilizzarli; cioè se c'è una percentuale di impegni che non corrisponde poi alla percentuale reale di una Regione anziché di un Ministero, dobbiamo trovare un metodo per capirci, per capire dove sta la cosa che non funziona. Perché non mi si può dire, a fronte del trenta che c'è il novanta, perché le due cose non stanno insieme.

Allora, o noi capiamo che è novanta e io sono più felice di chi mi propone il novanta che sia il novanta, perché vuol dire che le cose vanno bene e che tutto quello che, invece, emerge ogni giorno non corrisponde alla verità dei fatti. Prima questione.

Seconda questione altrettanto rilevante dal punto di vista del metodo: noi, diciamo, oggi abbiamo una situazione per la quale in tutti gli interventi ho colto una valutazione che poi si scontra rispetto alla richiesta generica dello sblocco generico delle risorse, perché chiediamo di andare al CIPES per sbloccare le risorse senza immaginare come poterle spendere queste risorse. Nel senso che c'è una contraddizione in termini: sblocciamo le risorse e quindi poi? Che succede dopo che sblocciamo le risorse? Allora c'è l'esigenza rapidissima, perché se noi siamo arrivati qui non è che abbiamo, diciamo, trascorso questi mesi senza fare proprio nulla, qualcuno pensa anche questo ed è legittimo dal proprio punto di vista, ma vi assicuro che non è così e quindi oggi noi proponiamo ad ogni singola Regione, facendo dei tavoli specifici con ogni singola Regione.

Le ripropongo e le ribadisco le cose che ho citato prima: c'è un tema collegato al cofinanziamento della programmazione 2021-2027, che non c'entra con l'FSC, ma

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

per la quale si chiede di utilizzare le risorse dell'FSC per coprire il cofinanziamento di competenza regionale, se ho ben capito, che interviene e incide sui Bilanci. Il Governo su questo, lo ribadisco non per polemica, ma perché non voglio nemmeno che ci si confronti al contrario, cioè “devi fare così”. No, è una scelta del Governo di fare così che è una cosa diversa, perché non è mai stato fatto, perché è la prima volta che si farebbe e lo si farebbe all'interno di un contesto nel quale si chiede di sedersi intorno ad un tavolo con i Ministeri interessati, a seconda dei singoli programmi. Nessuno, diciamo, si è bevuto il cervello e penso di farlo senza interloquire con i Ministeri che hanno le competenze dirette e per evitare che ci siano i problemi ai quali avete fatto riferimento anche sui ritardi e sulle interlocuzioni, stabilire una modalità che allinei anche il cronoprogramma degli interventi rispetto alle scelte che si fanno, stabilendo chi fa che cosa ed evitando che si proceda con delle regole incomprensibili che portano ad avere una situazione molto differenziata.

Io non voglio entrare nel merito delle performance, però noi abbiamo delle percentuali di spesa sul Fondo di Sviluppo e Coesione, delle percentuali di spesa sulla parte di cofinanziamento della parte europea e delle percentuali di spesa sulla parte europea. Ora, se noi ci concentriamo su quella europea non è solamente un buon risultato da parte di tutti, è auspicabile, tutti insieme remiamo nella direzione di rendicontare al 31 dicembre di quest'anno il cento per cento delle risorse, ci mancherebbe altro! Ma fatto cento il programma, se la percentuale la stabiliamo sul 50% del programma, la percentuale raddoppia, questo è evidente. Lo dico per evitare confusioni tra di noi visto che siamo tra gli addetti ai lavori. Se invece noi ampliamo il ragionamento e verificiamo la percentuale di spesa su tutte le altre fonti di finanziamento, la percentuale scende. È così, non è così? Lo verificheremo ad un tavolo nel quale chiariremo anche con ogni singola Regione perché ognuna, ogni Regione ha una peculiarità, ha una dimensione dei programmi molto differente rispetto alle altre; e ogni Regione ha delle priorità che possono o non possono essere accolte a seconda di questo percorso. Ma diventa anche singolare dire “in ragione di un'autonomia”, che io condivido anche per il mio percorso istituzionale, e quindi conosco bene anche quelle che sono le impostazioni che vengono portate avanti per giustificare questo ragionamento. Però è evidente che questa richiesta che viene fatta, viene fatta sulla base di – così mettiamo ordine – il 50% di risorse della Coesione

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Europea, la parte di cofinanziamento nazionale pari al 35% che il Governo garantisce, si chiede il 15% delle risorse di FSC per garantire la quota di cofinanziamento regionale, più l’FSC che sono risorse nazionali. Tutto questo pacchetto, il Governo può anche dire “benissimo, prego, accomodiamoci”, ma non sarebbe un Governo.

Quello che vogliamo fare è capire insieme le criticità che ci sono e che non sono tutte uguali, perché è chiaro che ci sono differenze di posizioni, ma ci sono delle condizioni nelle quali poter immaginare un coordinamento generale di queste risorse, perché stiamo rivedendo il PNRR. Io non esprimo giudizi di merito rispetto alla situazione esistente perché ritengo che ci sia la necessità di risolvere i problemi; ma oggi noi siamo a tre anni dalla scadenza del PNRR, con la necessità di fare una valutazione che possa incrociare le risorse disponibili, perché nel momento nel quale il Governo dovesse definire un definanziamento di uno, due, dieci interventi, vanno riprogrammate quelle risorse e quindi sul territorio interessato la necessità di avere un quadro di riferimento con la Regione che consideri questo passaggio sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, contemporaneamente le valutazioni sulla Coesione e la quota di cofinanziamento nazionale e regionale che verrebbe garantita dal Governo e contemporaneamente le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, mi sembra che sia un approccio per il quale dovrebbe esserci un positivo apprezzamento e condivisione.

Soprattutto perché se noi siamo reduci da una programmazione che, ripeto, ha delle criticità oggettive sotto tutti i punti di vista, perché potrei richiamare l’Ottavo rapporto sulla Coesione della Commissione Europea, potrei chiamare gli ultimi dati pubblicati su Cohesion Data a livello europeo, per non citare dati del Ministero della Ragioneria Generale, che rappresentano un quadro oggettivo.

L’idea, io voglio dire per un metodo di lavoro positivo tra di noi, con molta chiarezza: l’idea che vada tutto bene, partiamo di nuovo, continuiamo come se nulla fosse perché c’è un Governo brutto e cattivo che non vuole liberare le risorse, non ha né capo né coda, perché la disponibilità e l’approccio del Governo è totalmente differente e questo porterà nelle prossime ore ad avviare un tavolo con ogni singola Regione per fare la verifica delle questioni che abbiamo detto.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Lo voglio dire anche qui e non tornerò più su questo tema, perché sono mesi che leggo agenzie che vanno molto oltre e travalicano anche il rispetto personale e istituzionale, alle quali non ho mai replicato e mai replicherò. Io ho incontrato quasi tutti i Presidenti delle Regioni che me l'hanno chiesto, penso che con tutti si sia avviata una fase di collaborazione molto positiva, mi piacerebbe farlo con tutti a condizioni che non debba leggere, poi, chiaramente, delle cose che vanno molto oltre anche al rispetto personale, oltre che quello istituzionale; perché comunque ognuno di noi rappresenta delle Istituzioni e io ho molto rispetto delle Istituzioni che voi rappresentate, lo voglio dire con molta chiarezza.

Chiudo la parentesi e non tornerò più su questo tema, né tanto meno in una situazione come questa, né tanto meno lo farò per risse mediatiche che non mi interessano.

Torniamo alle questioni, invece, di cui dobbiamo occuparci.

Un altro punto importante che è stato oggetto di polemica, sul quale si è discusso molto, l'ho omesso perché mi è sfuggito nella mia relazione introduttiva: l'articolo 51 del decreto legge 13. Ne ho sentite di tutti i colori, cosa abbiamo fatto? Abbiamo stabilito che le cosiddette risorse liberate confluiscono in un fondo nazionale mantenendo, da una parte, la garanzia dell'affidamento della permanenza dell'assegnazione territoriale e la seconda settoriale. Vale a dire che c'è un fondo che per risorse di progetti sponda riassegna alla stessa Regione e riassegna sullo stesso intervento, sullo stesso territorio, sullo stesso settore queste risorse. Se non abbiamo nulla da temere rispetto alle modalità di utilizzo di queste risorse dovrebbe essere un articolo quasi positivo, quindi non comprendo le grandi preoccupazioni che ho letto e le criticità. Perché, poi, lo dico al Ministro Calderoli e al Presidente Fedriga, noi oggi, alla fine, l'incontro nasce soprattutto da questa sollecitazione e poi ha incluso tutto quanto il resto.

Quindi, anche su questo, se noi oggi vogliamo dirci un'altra verità perché le questioni le conosciamo tutti bene perché abbiamo tutti un'esperienza, quando entriamo nel merito delle rendicontazioni sappiamo che c'è una quota che viene rendicontata a livello europeo, che tiene conto di tanti altri aspetti - compreso anche i progetti cosiddetti retrospettivi - e poi c'è tutto il resto che, invece, stenta in modo oggettivo, basta entrare nel merito di queste questioni. Chiaramente, non in modo

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

omogeneo perché ci sono territori che hanno anche una dimensione di programmi molto più piccola e quindi, chiaramente, hanno una possibilità di incidere sulla spesa in modo differente. Però questo è un tema, è un tema per il quale che vogliamo fare? Vogliamo far finta che non c'è? Vogliamo dire che va tutto bene o vogliamo, invece, sederci intorno ad un tavolo e fare le verifiche delle questioni che noi vediamo? Vogliamo andare a vedere se, per esempio, alcuni interventi, sempre lo stesso intervento, con lo stesso Cup e in più programmi, sempre riproposto allo stesso modo, è un tema che ci deve destare qualche piccola preoccupazione? Vogliamo fare polemica su questo o vogliamo capire come risolvere il problema senza entrare nel merito di queste questioni, per esempio? Perché mi sembra che sia un altro aspetto molto rilevante e molto importante per capire come la spesa avanza o non avanza.

Vogliamo comprendere del perché ci sono interventi che sono passati dalla programmazione 2007–2013 a quella 2014–2020 e che si ripropongono di passare nella programmazione 2021–2027, diciamo, senza che abbiamo fatto nessun avanzamento dal punto di vista progettuale? Allora, io penso che sia interesse reciproco e di tutto il sistema istituzionale avere un quadro di riferimento chiaro Regione per Regione e definire un percorso che possa assegnare le risorse in modo chiaro, individuando gli obiettivi che non possono essere sempre gli stessi.

Su questo voglio chiarire, mentre il mondo ruota e cammina, noi ci fermiamo ad uno schema consolidato. L'accordo di partenariato che ha definito la Programmazione 2021–2027, l'ho accennato prima, si è basato sui dati di contesto economico del 2019, pre Covid e poi c'è stata la guerra. Il PNRR è stato immaginato prima della guerra.

Ora, noi abbiamo delle priorità da modificare rispetto a questo oppure abbiamo, invece, lo stesso quadro di riferimento che ripropone interventi che stavano già nella programmazione 2014-2020? E vogliamo su questo fare una riflessione di interesse generale e capire come poter risolvere questo aspetto?

Questi sono i punti che il Governo pone. Che cosa vuol dire, accentrare? Dove sta scritto che il Governo accentra, se garantendo la quasi totalità delle risorse chiede di sedersi intorno ad un tavolo per riverificare ciò che è accaduto e quello che non deve più accadere nell'interesse di una Regione? Dove sta scritto che noi interveniamo sul tema delle competenze? Su molte dichiarazioni, sì, ma non c'è un solo atto che dice

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

che il Governo accentra. Il Governo vuole intervenire d'intesa, auspicabilmente con tutte le Regioni, sulle modalità di spesa di queste risorse e sull'individuazione degli obiettivi che, sicuramente, i Presidenti delle Regioni, le Giunte regionali, i governi regionali conoscono sul loro territorio, ci mancherebbe altro; ma dobbiamo intervenire, però, comprendendo del perché ci sono dei progetti che vanno adeguati.

È stato fatto riferimento in diversi interventi dal fondo dell'aumento del costo per le singole gare d'appalto per le materie prime e tutto ciò che comporta. Ebbene, quando citate - l'ho accennato prima e lo voglio ricitare adesso -, spesso il riparto dello scorso anno dell'FSC, bisogna anche citare che dieci giorni dopo è stato fatto un taglio lineare (senza determinare gli interventi) di 7 miliardi di euro per andare a coprire questo fondo. Sono fatti.

Quando parliamo degli OGV, delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti, e della revoca di questi interventi al 31 dicembre dello scorso anno, c'è una legge, non è che ce la siamo inventata. Non abbiamo dato un'attuazione in attesa di una verifica con le singole Regioni per capire quali di questi interventi le Regioni immaginano di dover riprogrammare e recuperare e quali, invece, di questi interventi possono, evidentemente, per una condivisione, una valutazione, essere tolti da quella programmazione. Noi parliamo di questa impostazione.

Ora, sinceramente, diciamo che su questo possa essere costruita una polemica che non comprendo, non solo non lo condivido, ma non penso che abbia senso. Però anche su questo, scusatemi, con ma franchezza, io voglio essere molto chiaro e diretto: l'obiettivo è quello di risolvere queste questioni. Ogni singolo Presidente di Regione, nei prossimi giorni, sarà chiamato per avviare questa fase, io mi auguro che questa fase venga condivisa e portata avanti con tutti i Presidenti di Regione, ma l'idea che si possa su questo immaginare una contrapposizione non mi appartiene, né ho l'interesse - come Governo e personalmente - di costruire un'ipotesi di polemica di questo tipo. Quindi il mio auspicio è quello che ho indicato, saremo pronti a fare una verifica con degli appositi gruppi di lavoro che andranno a confermare e a verificare il quadro di riferimento degli interventi, perché quello che c'era nel 2014-2020 non può... se oggi noi ci poniamo il problema dell'adeguamento del costo di un intervento di un anno fa, di due anni fa, figuriamoci che ragionamento va fatto su un intervento che era previsto nel 2014 e che oggi non ha avuto ancora una fase di

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

avanzamento, o vogliamo dire che non è così su una serie di interventi? Vogliamo dire che non abbiamo interventi fermi nella programmazione sul dissesto idrogeologico anziché su interventi infrastrutturali dal 2014, che non hanno fatto nessun avanzamento? Vogliamo aprire le carte dei patti sottoscritti nel passato per vedere quanti di quegli interventi sono stati realizzati e quanti no?

Lo dico perché non penso che sia utile oggi associare la tragedia di quello che sta accadendo in Emilia con il ritardo presunto, che non condivido e non c'è, di qualche decina di giorni eventuale di questo Governo. Sinceramente, lo trovo una cosa anche, diciamo, un po' fuori luogo anche rispetto alle ore che stiamo vivendo. A me piace essere molto chiaro nelle sedi istituzionali e molto rispettoso e corretto fuori dalle sedi istituzionali nell'approccio e nel rapporto esterno.

Quindi questo è quello che il Governo porterà avanti, d'intesa, chiaramente, con tutti i Ministeri interessati, quando troveremo le scelte da condividere nei prossimi giorni con ogni singola Regione. È evidente che se parleremo di infrastrutture ci sarà a quel tavolo il Ministro delle infrastrutture, o se parleremo di dissesto idrogeologico ci sarà il Ministro della Protezione civile e dell'ambiente e così via, potrei fare tutti gli esempi Ministero per Ministero rispetto al lavoro che andremo a definire e quindi a condividere nel rapporto come Governo. Questo è il quadro della situazione di fronte al quale noi ci troviamo e questo è il percorso che noi vogliamo portare avanti, quindi io mi auguro che ci possa essere una condivisione di questo percorso. E, come ho detto, a partire dalle prossime ore inizierà questo momento di confronto che ci sarà dal punto di vista tecnico e istituzionale con ogni singola Regione e con ogni singolo Presidente di Regione, per definire il quadro di riferimento e per comprendere anche, e su questo voglio chiudere, alla luce delle nuove priorità, quello che sta accadendo.

Perché, vedete, io ho fatto un cenno prima e voglio sa questo chiedere: se la Commissione Europea approva il REPower e se nel REPower indica che fino al 7 e mezzo per cento delle risorse della Coesione possono essere finalizzate a questo intervento, se vengono approvati una serie di interventi che decidono nell'ambito del Consiglio Europeo la flessibilità dell'uso di programmi come il PNRR e la Coesione, per dare una risposta all'inflazione e allo scenario nuovo; se tutto intorno il mondo cambia, sinceramente, io trovo singolare l'idea di lasciare tutto in modo immutato

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

rispetto a quanto previsto da qualche anno. C'è la necessità su questo di compiere delle scelte che siano adeguate anche a questo nuovo scenario e di farlo in un confronto positivo, costruttivo, con ogni singola Regione ed è quello che noi faremo a partire dai prossimi giorni. Grazie.

Presidente DE LUCA. Ministro, posso farle una domanda, giusto operativamente? Se ho capito bene, la data per l'approvazione dell'FSC non c'è, questa data è subordinata agli incontri con tutte le Regioni. Quindi lei sta ipotizzando 17 incontri con le 17 Regioni e per ognuna delle Regioni bisogna fare un incontro alla presenza del Ministro competente per materia. Ho capito bene?

Seconda domanda: quale livello di definizione dei progetti richiede il Governo per sbloccare l'FSC? Ci vediamo con le Regioni, concordiamo il programma, sblocciamo l'FSC. Che vi dobbiamo portare, i progetti esecutivi? Che volete? Che vuole il Governo per sbloccare i fondi FSC? Decidiamo insieme. Che cosa dobbiamo portare? Progetti esecutivi, progetti definitivi, dobbiamo decidere per materia o un programma, come per solito si fa? Questa è la nostra programmazione. O che altro dobbiamo portare per farvi decidere?

Nessuno sta dicendo che va tutto bene, vogliamo solo capire come andiamo avanti, perché lei ha fatto un discorso questa sera che io ho sentito già tre volte. Stiamo parlando di metodologia, quando arriviamo a parlare di cose concrete?

Allora, giusto per orientarmi come Campania: voi che cosa chiedete per decidere? Discutiamo con le Regioni i programmi, che vi dobbiamo portare? I progetti esecutivi? Che volete? Se no il programma ve lo porto domani mattina, ce l'abbiamo già. Decidiamo dopodomani mattina per la Regione Campania o poi dobbiamo aspettare per la riunione del CIPES che concludiamo il ciclo degli incontri con tutte e 17 le Regioni, ognuna delle quali, poi, dovrà concordare con i singoli Ministeri? Vediamo di capire, cioè quando arriviamo a chiudere questo percorso? Questo è tutto, con il massimo di volontà collaborativa, nessuno di noi ha voglia di litigare, vogliamo solo capire quando chiudiamo; perché se non chiudiamo mai e poi, alla fine, anche i toni diventano diversi.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro FITTO. Ma noi possiamo anche non chiudere e i toni per quanto mi riguarda non diventeranno mai diversi, lo voglio sottolineare perché è molto importante e ci tengo a questo tipo di impostazione perché ne deriva anche l'atteggiamento corretto da avere ieri, oggi e domani.

Quando ci vediamo noi partiremo prima dalla verifica di quello che c'è nel 2014–2020 insieme.

Presidente DE LUCA. Ve l'abbiamo già mandato.

Ministro FITTO. E lo vedremo insieme rispetto alla percentuale di spesa, perché i progetti di cui lei parla per il 2021–2027 è singolare che possano essere attivati nel mentre ci sono una importante quantità di risorse sul 2014–2020 che non sono ancora state avviate. Faremo questa verifica e nel momento in cui faremo questa verifica, in secondo luogo passiamo alla parte successiva e quindi saranno delle riunioni molto operative. Lei abbia fiducia, non si preoccupi e vedrà che troverà la soddisfazione.

Se lei fosse venuto ad incontrarmi, come è stato fatto con molti altri Presidenti di Regione anziché parlarci tramite agenzie, probabilmente molte di queste domande non le porrebbe qui e avrebbe già delle risposte.

(Intervento fuori microfono)

Ministro FITTO. Quando ci vedremo ne parleremo, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Ministro FITTO. Nel 3000 lo dice lei, io nel 3000 spero - insieme a lei - di stare molto bene e in salute, ma magari di fare altro tutte e due.

Presidente EMLIANO. Il calendario di questi incontri è conosciuto?

Ministro FITTO. Lo avrete nelle prossime ore, ho già spiegato che l'avrete nelle prossime ore. Ci saranno delle convocazioni singole Regione per Regione.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

(Intervento fuori microfono)

Ministro FITTO. Ma forse non mi sono spiegato, ho detto... evidentemente non c'è la volontà di comprenderci, quindi va bene non...

Presidente EMLIANO. Per le Regioni volontarie, non era una convocazione (inc.)

Ministro FITTO. No, non è per le Regioni volontarie.

Presidente EMLIANO. Bisognava chiederlo.

Ministro FITTO. Non bisognava chiederlo, io ho incontrato all'atto dell'insediamento e anche diverse volte diversi Presidenti di Regione che hanno voluto...

Presidente EMLIANO. Se avessimo saputo che c'era un calendario di incontri...

Ministro FITTO. ...Parlare di questo. Detto questo...

Presidente EMLIANO. ...Avremmo chiesto, questo calendario non lo conoscevamo. Non sono questioni private.

Ministro FITTO. Detto questo, siccome siamo in una fase operativa, dopo avere fatto tutto un lavoro che qualcuno di voi può ritenere inutile e noi riteniamo invece molto importante, ci confronteremo a partire da quel lavoro, quindi a questo tavolo arriveremo con, diciamo, il quadro chiaro della situazione e quindi entreremo nel dettaglio e definiremo questi aspetti.

Presidente DE LUCA. Va beh, anziché portarvi i progetti vi portiamo una pastiera al tavolo di confronto.

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro FITTO. Sarebbe un atto di gentilezza, non consono.

Ministro CALDEROLI. In ordine alfabetico la Campania viene quasi subito.
Dichiariamo chiusa la Conferenza straordinaria.

La seduta è tolta (ore 15:01).

SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2023 RESOCONTO STENOGRAFICO

Per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **CALDEROLI***; Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, **FITTO**; il Capo Gabinetto per gli Affari Regione e le Autonomie, **TUCCIARELLI**; il Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, **D'AVENA****; il Coordinatore dell'Ufficio III per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **LO RUSSO**; il Capo ufficio legislativo per gli Affari Regionali e le Autonomie, **SCHININA**'.

Per le Regioni e le Province autonome:

Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **FEDRIGA**; il Presidente della Regione Puglia e Vicepresidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **EMILIANO**; il Presidente della Regione Campania, **DE LUCA**; il Presidente della Regione Siciliana, **SCHIFANI (in videoconferenza)**; il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, **KOMPATCER (in videoconferenza)**; il Presidente della Provincia autonoma di Trento, **FUGATTI**; il Presidente della Regione Liguria, **TOTI**; il Presidente della Regione Abruzzo, **MARSILIO**; il Presidente della Regione Toscana, **GIANI**; il Presidente della Regione Molise, **TOMA**; il Presidente della Regione Calabria, **OCCHIUTO**; il Presidente della Regione Umbria, **TESEI**; il Vicepresidente della Regione Lombardia, **ALPARONE**; il Vicepresidente della Regione Lazio, **ANGELILLI**; ; il Vicepresidente della Regione Sardegna, **FASOLINO**; l'Assessore della Regione Emilia Romagna, **CALVANO (in videoconferenza)**; l'Assessore della Regione Valle d'Aosta, **CAVERI (in videoconferenza)**; l'Assessore della Regione Piemonte, **GABUSI**; l'Assessore della Regione Siciliana, **FALCONE**; l'Assessore della Regione Campania, **CINQUE**; l'Assessore della Regione Marche, **BRANDONI**; l'Assessore della Regione Veneto, **CANER**; l'Assessore della Regione Basilicata, **LATRONICO**; il Capo Ufficio di Gabinetto della Regione Trentino Alto Adige, **TORREGROSSA**.

* Il Ministro Calderoni è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza

** Il Capo Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, Cons. Paola D'Avena, svolge le funzioni di Segretario della Conferenza Stato-Regioni.